

## Le Concert des Nations

### Manfredo Kraemer

*Primo violino & Violino piccolo*

### Pierre Hantaï

*Clavicembalo*

### Marc Hantaï

*Flauto traverso*

### Pierre Hamon, Sébastien Marq

*Flauti dolci*

### Guy Ferber

*Tromba barocca*

### Thomas Müller, Javier Bonet

*Corni naturali*

### Alfredo Bernardini, Alessandro Pique, Paolo Grazzi

*Oboi*

### Carles Cristòbal

*Fagotto*

### David Plantier, Mauro Lopes

*Violini*

### Angelo Bartoletti, Giovanni de Rosa

*Viole*

### Andoni Mercero

*Violino & viola*

### Jordi Savall, Philippe Pierlot

*Viola da gamba*

### Balázs Máté, Antoine Ladrette, Marco Ceccato

*Violoncelli*

### Xavier Puertas

*Contrabbasso*

Direzione:

## Jordi Savall

Con il supporto del Departament de Cultura della Generalitat de Catalunya, l'Institut Ramon Llull e il "Programma Cultura" dell'Unione europea

 Generalitat de Catalunya  
Departament de Cultura

 institut  
ramon llull  
Catalan Language and Culture

 DG Istruzione e cultura  
Programma «Cultura»

## Le Concert des Nations

L'orchestra Le Concert des Nations fu creata da Jordi Savall e Montserrat Figueras nel 1989 durante la preparazione del progetto Canticum Beatae Virgine di M.A. Charpentier per poter disporre di un gruppo con strumenti d'epoca in grado di interpretare un repertorio che andava dal Barocco fino al Romanticismo (1600-1850). Il suo nome proviene dall'opera di François Couperin, Les Nations, concetto che rappresenta la riunione dei gusti musicali e la premonizione che l'Arte, in Europa, avrebbe recato per sempre un marchio proprio, quello del Secolo dei Lumi. Diretta fin dagli inizi da Jordi Savall, l'orchestra Le Concert des Nations fu la prima a essere formata in maggioranza da musicisti provenienti dai Paesi latini (Spagna, America latina, Francia, Italia, Portogallo, ecc...), tutti insigni specialisti di livello internazionale nell'interpretazione della musica antica con strumenti originali dell'epoca e criteri storici. Fin dagli inizi, Le Concert des Nations manifesta la propria volontà di divulgare un repertorio storico di alta qualità attraverso interpretazioni che rispettano rigorosamente lo spirito originario di ciascuna opera, ma interpretate con una volontà di rivalutazione. Ne sono buoni esempi le prime registrazioni di Charpentier, J. S. Bach, Haydn, Mozart, Haendel, Marais, Arriaga, Beethoven, Purcell, Dumanoir... e più recentemente le opere registrate con la casa discografica Alia Vox, di Lully, Biber, J. S. Bach, Boccherini, Rameau e Vivaldi. L'impatto delle opere e degli autori prescelti, delle registrazioni e delle interpretazioni nelle principali città e festival musicali del mondo, l'hanno accreditata come una delle migliori orchestre con strumenti d'epoca, in grado di affrontare un repertorio eclettico e variato che va dalle prime musiche d'orchestra (L'Orchestra di Luigi XIII, 1600-1650) fino ai capolavori del Romanticismo e del Classicismo. Nel 1992 Le Concert des Nations debutta nel genere lirico con l'opera Una Cosa Rara di Martín e Soler. Più tardi avrebbe proseguito con questo tipo di concerti con la rappresentazione dell'Orfeo di Monteverdi, inaugurata nel 1993 e rappresentata nuovamente nel 1999, 2001 e 2002 al Gran Teatro del Liceu di Barcellona, al Gran Teatro Real di Madrid, a Beaune, Vienna e Metz. Nel

1995 ha rappresentato a Montpellier un'altra opera di Martín e Soler, Il Burbero di Buon Cuore, e nel 2000 Celos aun del Ayre matan di Juan Hidalgo e Calderón de la Barca, presentata in versione concerto a Barcellona e a Vienna. Altre produzioni liriche di rilievo sono Farnace di Vivaldi, inaugurata al Teatro de la Zarzuela di Madrid (2001) e pubblicata in CD, e il già menzionato Orfeo, che venne infine registrato in DVD dalla BBC/Opus Arte (2002), oltre a Sette Parole di Cristo sulla Croce di F. J. Haydn in co-produzione con Element Productions e Alia Vox (2007).

### Jordi Savall (Igalada, 1941)

Jordi Savall è una delle personalità musicali più polivalenti della sua generazione. Da più di quarant'anni, fa conoscere al mondo meraviglie musicali cadute nell'oscurità dell'indifferenza e dell'oblio. Dedicatosi alla ricerca di queste musiche antiche, le studia e le interpreta, con la sua viola da gamba o come direttore. Le sue attività di concertista, insegnante, ricercatore e creatore di nuovi progetti, sia musicali che culturali, lo collocano tra i principali artefici del fenomeno di rinascita della musica storica. Ha fondato, insieme a Montserrat Figueras, i complessi musicali *Hespèrion XXI* (1974), *La Capella Reial de Catalunya* (1987) e *Le Concert des Nations* (1989), con i quali esplora e crea un universo di emozioni e di bellezza, che proietta sul mondo e su milioni di amanti della musica antica. Secondo *The Guardian* (2011) "ciò che realmente lo distingue sono le sue incursioni fuori dal tempio dell'alta cultura. Ricercatore onnivoro, egli vaga dalle biblioteche di Manchester ai villaggi colombiani al fine di salvare tradizioni musicali, con registrazioni che vanno dai ritmi berberi alle estasi di un *raga*, dall'emozionante quiete di un lamento armeno alla vivacità di una gagliarda elisabetiana".

Con la sua fondamentale partecipazione al film di Alain Corneau *Tous les Matins du Monde* (Premio César per la migliore colonna sonora), la sua intensa attività concertistica (140 concerti l'anno) e discografica (6 registrazioni ogni anno), e con la creazione della propria casa discografica ALIAVOX, fondata unitamente a Montserrat Figueras nel 1998, Jordi Savall ha dimostrato che la musica antica non deve necessariamente

essere elitaria, e che anzi interessa a un pubblico di tutte le età, ogni volta più vario e più numeroso. Il suo ingente impegno in concerti e incisioni può essere definito come un'opera "non tanto di semplice recupero musicale, quanto piuttosto di rianimazione creativa", come ha scritto il critico Allan Kozinn su *The New York Times* (2005).

Completati i suoi studi di violoncello al Conservatorio di Barcellona (1964), nel 1965 inizia come autodidatta lo studio della viola da gamba e della musica antica nel gruppo *Ars Musicae*, e perfeziona la sua formazione musicale dal 1968 alla Schola Cantorum Basiliensis Schola Cantorum Basiliensis (Svizzera), dove fino al 1993 ha collaborato con corsi e masterclass, come fa attualmente, come professore invitato, alla Juilliard School di Nuova York. Nel corso della sua carriera ha registrato e pubblicato più di 200 dischi dei repertori di musica medievale, rinascimentale, barocca e del classicismo, con una speciale attenzione al patrimonio musicale ispanico e mediterraneo. Essi gli hanno meritato molti riconoscimenti, tra cui Midem Classical Awards, ICMA e Grammy.

Per Jordi Savall "la musica è uno dei mezzi di espressione e di comunicazione più universali, e la misura della sua importanza e della sua significatività non può essere determinata secondo i criteri di evoluzione del linguaggio, quanto invece secondo il grado d'intensità espressiva, di ricchezza interiore e di umanità". I suoi programmi di concerto hanno trasformato la musica in uno strumento di mediazione in favore dell'intesa e della pace tra popoli e culture diverse, a volte in contrasto. Perciò tra gli artisti invitati a fare parte delle sue formazioni si contano musicisti arabi, israeliani, turchi, greci, armeni, afgani, messicani e nordamericani. Con giudizio unanime, nel 2008, Jordi Savall è stato nominato Ambasciatore dell'Unione Europea per il dialogo interculturale e, insieme a Montserrat Figueras, chiamato a fare parte degli "Artisti per la Pace" nel programma "Ambasciatori di buona volontà" dell'UNESCO.

La sua parabola artistica è considerata uno dei motori del rinascimento della musica antica, sia quella dell'Europa che quella del Nuovo Mondo e quella del Mediterraneo, ed è un riferimento primario nello studio, l'in-

terpretazione, la direzione e l'approccio a diverse tradizioni culturali in un dialogo interculturale di grande significato che ha valicato tutte le frontiere. La sua feconda carriera musicale gli ha meritato i più alti riconoscimenti nazionali e internazionali, tra i quali è doveroso citare i titoli di Dottore Honoris Causa delle Università di Evora (Portogallo), Barcellona (Catalogna) e Lovanio (Belgio), e anche il prestigioso Premio Léonie Sønning 2012, considerato il premio Nobel per la musica. "Jordi Savall è il testimone di un'eredità culturale comune d'infinita varietà. È un uomo per il nostro tempo" (*The Guardian*, 2011).

### Appunti per l'ascolto

I cosiddetti "Concerti Brandeburghesi" sono sei concerti composti da Johann Sebastian Bach nel periodo che trascorse a Köthen, ducato della Sassonia, dal 1717 al 1723. Furono dedicati al margravio Cristiano Ludovico di Brandeburgo-Schwedt il 24 marzo 1721. Bach adottò per queste opere la dicitura in francese di "Concerts avec plusieurs instruments" (che può essere quindi considerato il titolo ufficiale dell'opera), dicitura che indicava all'epoca un tipo di struttura musicale in cui ogni strumento era affidato a un solo esecutore (cioè senza il "raddoppio" della parte). La caratteristica principale di questi concerti è dunque la loro forma solistica. La denominazione attuale di "concerti brandeburghesi" è stata introdotta dal primo grande biografo di Bach e primo curatore ufficiale del suo catalogo del 1879, Philipp Spitta, per via della loro destinazione. Il manoscritto bachiano non fu probabilmente mai eseguito nella sede del margravio, ma archiviato accanto ad altre 77 opere distribuite poi tra i cinque eredi. Fu solo nel 1850 (anno del centenario della morte di Bach) che l'opera fu finalmente resa pubblica per i tipi dell'editore Peters di Lipsia. Bach era consapevole del fatto che queste composizioni non sarebbero state eseguite, sia per la carenza dell'organico di corte, sia per la particolare difficoltà della partitura; questo lo si evince anche dalla minor cura con cui il manoscritto fu redatto. Ma proprio ciò dimostra, come sempre succede in Bach, che i sei concerti costituivano nelle

sue intenzioni una specie di enciclopedia didattica e dimostrativa delle possibilità del genere, una sorta di "forma universale" del concerto, così come sarà per il genere della fuga la tarda opera de L'arte della fuga. Il compositore intendeva fornire agli esecutori una sorta di "campionario" (il termine è di Alberto Basso) di stilemi virtuosistici di alto livello, e scrisse quindi ogni concerto per i principali strumenti del tempo: due sono per ottoni (corno da caccia e tromba), due sono per flauti (dolce e traverso) e due per i principali strumenti per musica da camera (tastiera - in questo caso clavicembalo - ed archi).

### prossimamente

**Giovedì 28 novembre 2013**

**Teatro La Fenice**

**Anne Sofie von Otter** mezzosoprano

**Bengt Forsberg** pianoforte

**Bengan Jansson** fisarmonica

*Paris en Musique...*

### prossimamente SVC giovani

**Mercoledì 13 novembre 2013**

**Giovanna Gordini** viola

**Maria Bisi** pianoforte  
(Conservatorio "C. Pollini" - Padova)

*Musiche di JOACHIM, BRAHMS*

Introduce **Alessandro Zattarin**

Teatro La Fenice - Sale Apollinee

*Ingresso libero*

**Martedì 26 novembre 2013**

**Marco Girardin** flauto

**Maria Borsato** pianoforte  
(Conservatorio "A. Steffani" - Castelfranco Veneto)

*Musiche di PROKOFIEFF, POULENC*

Introduce **Alessandro Zattarin**

Teatro La Fenice - Sale Apollinee

*Ingresso libero*

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI  
Palazzo Querini - Dorsoduro 2693/B - 30123 Venezia  
telefono e fax 041.2413105  
socvenconcerti@alice.it - info@venicechambermusic.org  
www.venicechambermusic.org



CITTÀ DI VENEZIA

ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE

FONDAZIONE  
UGO E OLGA LEVI

CASSA DI RISPARMIO  
DI VENEZIA



SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI  
**STAGIONE DI MUSICA  
DA CAMERA 2013 · 2014**

*ALLEGRO CON FUOCO*

14 ottobre 2013 · 26 maggio 2014

**Teatro La Fenice**

**Mercoledì 23 ottobre 2013, ore 20.00**

# Le Concert des Nations

**Jordi Savall** direttore

Programma

**JOHANN SEBASTIAN BACH** (1685-1750)

**I sei concerti di Brandeburgo**

**Concerto Brandeburghese n. 3,  
Sol maggiore, BWV 1048**

*[Allegro] / Adagio / Allegro*

**Concerto Brandeburghese n. 5,  
Re maggiore, BWV 1050**

*Allegro / Affettuoso / Allegro*

**Concerto Brandeburghese n. 2,  
Fa maggiore, BWV 1047**

*[Allegro] / Andante / Allegro assai*

\* \* \*

**Concerto Brandeburghese n. 4,  
Sol maggiore, BWV 1049**

*Allegro / Andante / Presto*

**Concerto Brandeburghese n. 6,  
Si bemolle maggiore, BWV 1051**

*[Allegro] / Adagio ma non tanto / Allegro*

**Concerto Brandeburghese n. 1,  
Fa maggiore, BWV 1046**

*[Allegro] / Adagio / Allegro /*

*Menuetto & Trio; Polacca & Trio*